

Safilo: più liquidità, ma la redditività langue

È, in sintesi, la fotografia dei primi nove mesi 2015 del gruppo padovano, che li ha chiusi con un fatturato di 959,7 milioni di euro, in crescita del 10,6% a cambi correnti e dell'1% a cambi costanti, trainato dall'Europa, con quasi 380 milioni di euro e un incremento vicino al 5%: qui nel terzo trimestre spiccano le performance di Italia e Francia e il continuo trend positivo di Germania e paesi iberici



Nei primi nove mesi dell'anno Safilo (nella foto, la sede di Padova) ha registrato un Free Cash Flow di 66,8 milioni di euro, riducendo, per la prima volta, l'indebitamento netto sotto la soglia dei 100 milioni di euro, a 97,1 milioni. «Questo riflette il continuo miglioramento del capitale circolante netto, i proventi derivanti dalla vendita di azioni detenute in una società collegata e, come evidenziato in precedenza, la prima delle tre rate da 30 milioni di euro corrisposta a gennaio 2015 da [Kering](#) a titolo di risarcimento – si legge nell'ultima trimestrale di Safilo Group - Nel terzo trimestre il Free Cash Flow è stato pari a 15,1 milioni di euro rispetto a un flusso negativo di 3,9 milioni di euro nello stesso periodo dello scorso anno. Il capitale circolante netto ha continuato a migliorare, liberando risorse per 12,3 milioni di euro contro i 3,7 milioni di euro nel terzo trimestre 2014, grazie a uno stretto controllo sull'aumento stagionale delle scorte e al costante miglioramento dell'incasso dei crediti commerciali».

Le note negative riguardano gli indicatori della marginalità. L'Ebitda *adjusted* dei primi nove mesi del 2015 è stato di 77,4 milioni di euro, in diminuzione del 10,3% rispetto agli 86,3 milioni di euro registrati nello stesso periodo del 2014, attestandosi all'8,1% delle vendite rispetto al 9,9% di gennaio-settembre 2014. Inoltre il risultato netto *adjusted* di gruppo è stato pari a 12,4 milioni di euro, in calo del 63,5% rispetto ai 33,9 milioni di euro dei primi nove mesi del 2014. Tuttavia, il gruppo «per la prima volta nell'anno ha registrato un aumento nel terzo trimestre pari all'1,2% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente - precisa la nota di Safilo - Il margine Ebitda *adjusted* è stato pari all'8,1% dei ricavi nei primi nove mesi e al 5,2%, nel terzo trimestre dell'anno: quest'ultimo periodo ha mostrato un certo miglioramento nella leva operativa rispetto alla prima parte dell'anno, in presenza di una più moderata crescita degli investimenti in nuove campagne pubblicitarie e di prodotto, così come sono risultati più visibili i benefici derivanti dalle azioni di efficientamento. Escludendo l'impatto negativo dei cambi e delle licenze cessate nel terzo trimestre, sia il margine lordo sia il margine Ebitda sono migliorati rispetto allo stesso periodo dello scorso anno».

Maglie: rubano la cassa invece degli occhiali, "magro" il bottino

Furto atipico nella città in provincia di Lecce. Dopo aver spaccato la vetrina di [Officina Fabbrica degli Occhiali](#), i ladri hanno puntato subito verso il contante senza toccare le montature

Come riportato da alcuni media locali, il 20 ottobre una banda di ladri ha fatto irruzione nel centro ottico [Officina Fabbrica degli Occhiali](#) di via Ospedale a Maglie (nella foto, tratta da [corrieresalentino.it](#)), ma invece di rubare le numerose paia di occhiali, anche griffati, in esposizione, che avrebbero fruttato diverse migliaia di euro, hanno portato via solo il registratore di cassa, in cui era contenuta una cifra irrisoria. I banditi hanno spaccato una vetrata per penetrare nel negozio e si sono diretti subito verso il cassetto con il denaro ma l'allarme, che ha segnalato il tentativo di furto a un istituto di vigilanza privato, li ha costretti subito alla fuga. Le forze dell'ordine avrebbero visionato le registrazioni delle videocamere di sorveglianza presenti in zona in cerca di particolari importanti per identificare gli autori del furto. Raggiunti da [b2eyes TODAY](#), dal centro ottico confermano l'episodio ma preferiscono non rilasciare dichiarazioni.



Fedon oltre i 70 milioni di euro

È il verosimile obiettivo di chiusura 2015 per il gruppo bellunese, quotato sui mercati Aim Italia ed Euronext Paris, alla luce dei risultati al 30 settembre scorso, che hanno fatto registrare un significativo incremento sia dei ricavi sia della marginalità

«Nei primi nove mesi 2015 abbiamo arricchito la nostra offerta con nuove linee di prodotto tra cui gli occhiali da sole – dichiara nella trimestrale Callisto Fedon, presidente e amministratore delegato della Giorgio Fedon & Figli - Abbiamo inoltre continuato il programma di ampliamento della nostra rete distributiva attraverso negozi monomarca e a novembre proseguiranno le aperture dei negozi Fedon nelle stazioni di Roma Termini e di Napoli Centrale».

Nel dettaglio, i ricavi si sono attestati a 53,4 milioni di euro, in crescita del 14,3% grazie all'aumento registrato nelle tre aree di business: Oem, wholesale ottico e di pelletteria, retail diretto. «Il fatturato dei clienti Oem, che include le vendite ai produttori di occhiali, ha registrato un incremento del 12,7% grazie alle nuove linee di prodotto e all'acquisizione di nuovi clienti in Italia e in Spagna - prosegue la nota - Il fatturato wholesale destinato ai negozi di ottica e al circuito distributivo della pelletteria ha conseguito una crescita dell'11,3%. Particolarmente significativa è la crescita del fatturato registrata dal retail diretto, pari al 28,3% a perimetro costante e al 66,5% includendo le vendite derivanti dalle nuove aperture dei negozi monomarca Fedon 1919. L'Ebitda, pari a 2,9 milioni di euro, è cresciuto dell'8,2%. In considerazione del trend positivo evidenziato nel corso dei nove mesi del 2015 il management della società è fiducioso di conseguire un fatturato consolidato superiore ai 70 milioni di euro nel 2015, in aumento del 15% rispetto al 2014 con una redditività in significativa crescita». A sua volta l'utile netto, pari a un milione di euro al 30 settembre scorso, è risultato più che raddoppiato rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Empoli, Irsoo va a... Giocaré

L'Istituto di Vinci sarà presente alla manifestazione dedicata ai più piccoli, che si terrà il 14 e 15 novembre al Palazzo delle Esposizioni della città toscana: effettuerà screening visivi sui bambini dai 4 ai 12 anni

«Optometristi diplomati e allievi del terzo anno di corso, tutti con licenza di abilitazione di ottica per l'esercizio della professione, coordinati e seguiti da docenti dell'Istituto, saranno impegnati nella prevenzione visiva rivolta principalmente alla ricerca di difetti visivi e funzionali non corretti e, per i più piccoli, dei fattori di rischio per l'ambliopia, condizione visiva comunemente conosciuta come "occhio pigro" - spiega in un comunicato Alessandro Fossetti, direttore dell'Irsoo - Questo intervento si configura come iniziativa di educazione alla prevenzione a favore dei bambini e delle loro famiglie e fa anche parte dei più recenti progetti a favore del territorio sviluppati dall'Irsoo, i quali vanno a completare la tradizionale attività formativa e quella più recente della ricerca nel campo delle scienze della visione».

L'edizione di quest'anno di Giocaré avrà una finalità benefica. «È stata organizzata una lotteria e il ricavato dell'intera manifestazione verrà in parte devoluto al reparto di Pediatria dell'Ospedale di Empoli per finanziare un progetto di clown terapia e, in parte, anche la ricerca di Irsoo – dice ancora Fossetti – I fondi trasferiti all'Istituto saranno indirizzati a cofinanziare uno o più progetti di ricerca nel campo della visione. Contribuiranno a sostenere per un certo periodo di tempo uno o più ricercatori che conducano sperimentazioni principalmente destinate alla prevenzione dei problemi visivi e dei disturbi a essi collegati sia nell'età pediatrica sia in quella avanzata. I beneficiari saranno giovani laureati o studiosi che lavoreranno nel centro di ricerca in scienze della visione dell'Istituto. Un aspetto interessante per il nostro ambito, considerando che in Italia la ricerca è poco sostenuta: nel 2011 il nostro paese ha destinato a questo settore l'1,25% del prodotto interno lordo. Molti dei nostri partner europei hanno, invece, superato il 2%, pari più o meno alla media europea, e alcuni, come Austria, Danimarca, Finlandia, Germania e Svezia, hanno quasi raggiunto o superato la quota del 3%, indicata come uno degli obiettivi primari del programma europeo "Horizon 2020"» (nella foto, un momento di una precedente attività di screening visivo effettuata dagli allievi del terzo anno dell'Irsoo presso scuole locali).

